

Libretto  
dell'Avvento



## **PRESENTAZIONE LIBRETTO**

L'Avvento è un tempo speciale: è il tempo dell'attesa, della luce che cresce un po' ogni giorno, e dei piccoli gesti che preparano i nostri cuori al Natale.

Ma quest'anno vogliamo vivere l'attesa in un modo ancora più bello e importante: costruendo insieme **un cammino di pace**.

Viviamo in un mondo dove, purtroppo, ci sono ancora tante guerre e sofferenze.

A Gaza, in Ucraina, in Myanmar, nel Sud Sudan e in tanti altri luoghi, bambini e famiglie devono scappare dalle loro case, hanno paura e sognano solo di vivere tranquilli.

A volte sembra che la pace sia lontana, ma ogni piccolo gesto di bontà può avvicinarla un po' di più.

Per questo, il nostro **Libretto dell'Avvento sulla Pace** ci accompagnerà, settimana dopo settimana, in un cammino fatto di storie, attività e riflessioni.

Incontreremo persone che hanno creduto nella forza dell'amore e della non violenza: **Gandhi, Aldo Capitini, don Lorenzo Milani, don Tonino Bello e don Giovanni Nervo**.

Ognuno di loro ha scelto la via della pace anche nei momenti più difficili, insegnandoci che cambiare il mondo è possibile, cominciando da noi stessi.

In questo libretto scopriremo:

**Storie vere** di chi ha creduto nella forza della non violenza, dell'ascolto e della solidarietà.

**Attività e gesti concreti** per mettere in pratica ogni giorno piccoli semi di pace.

**Testimonianze dal mondo**, per ricordarci che la pace è un dono che appartiene a tutti, ma anche una responsabilità di ciascuno.

E infine, la **Peace Challenge**, la nostra sfida per portare luce, amicizia e speranza a chi ci sta accanto!

Ogni parola gentile, ogni aiuto, ogni sorriso è una piccola scintilla che può cambiare il mondo.

Allora... sei pronto a cominciare il tuo **cammino dell'Avvento per la Pace?**

Accendi la tua luce interiore, apri il cuore e prepara le mani: insieme, giorno dopo giorno, porteremo la pace nel mondo a partire da noi!

## GANDHI

### *Gandhi e il seme della pace*

C'era una volta, in India, un bambino curioso di nome **Mohandas**. Crescendo, vide tante ingiustizie: persone costrette a fare lavori duri, bambini che non potevano andare a scuola, e adulti che litigavano per il potere.

Mohandas decise che doveva fare qualcosa, ma non voleva usare la violenza.

Pensava: "*Se voglio cambiare il mondo, devo farlo con amore e pazienza.*"



shutterstock.com · 2048027666

Diventato adulto, Mohandas, che tutti chiamavano **Mahatma Gandhi** (che significa "grande anima"), iniziò a **parlare con le persone, a scrivere lettere e a organizzare camminate e scioperi pacifici** per far valere i diritti di tutti.

Quando l'India era sotto il controllo dell'Impero Britannico, molti volevano liberarla usando la forza.

Gandhi, invece, scelse un'altra strada: **la nonviolenza**.

Credeva che si potesse cambiare il mondo **senza combattere**, ma usando **le parole, la pazienza e l'amore**.

Un giorno disse: "La pace non è solo l'assenza di guerra, è la gentilezza, il rispetto e la verità."

Gandhi insegnò al mondo che anche **un piccolo gesto di bontà** può diventare un seme che cresce e porta **grandi cambiamenti**. Così, anche oggi, quando vogliamo essere gentili o aiutare qualcuno, possiamo ricordarci di Gandhi e della sua **forza pacifica**.

## Attività

### ***Le mani della non violenza***

**Materiale:** fogli, colori, forbici.

#### **Attività:**

Ricalca la **tua mano** su un foglio e scrivi in ogni dito un valore di Gandhi:

*Hai letto ieri la sua storia, ti ricordi le parole che per lui erano importanti?*

Decora la mano, ritagliala e appendila sull'albero di Natale!



## CONFLITTO A GAZA

**Il conflitto a Gaza** è una guerra che va avanti da molti anni tra **israeliani e palestinesi**.

Entrambi i popoli vogliono vivere in pace, ma **non trovano un accordo su come controllare la terra** in cui vivono.

Israele dice di difendersi dagli attacchi dei gruppi armati, ma facendo questo ha spinto i palestinesi a vivere in aree sempre più piccole e isolate; mentre i palestinesi chiedono **libertà e diritti** per poter vivere meglio.

Nel frattempo, **la gente comune da entrambe le parti soffre** per la guerra, la paura e la mancanza di cibo, acqua e cure.

La zona di **Gaza** è molto piccola e densamente abitata, ed è completamente chiusa da un muro che non permette alla popolazione di uscire.

Quando ci sono attacchi, **molte persone innocenti**, compresi bambini e famiglie, perdono la casa o devono scappare al suo interno. Molti Paesi e associazioni da entrambe le parti del conflitto cercano di **fermare la violenza** e di **trovare un accordo di pace**, ma è un cammino lungo e difficile.

La cosa più importante è **capire e non giudicare**, e ricordare che **tutti i bambini del mondo meritano di vivere in pace**.

Inquadra il QRcode per vedere la cartina



## TESTIMONIANZA

Qusay, 10 anni, è circondato da macerie nella zona di Al-Touam, nel nord di Gaza.

All'inizio della guerra, la sua famiglia è stata sfollata a Rafah, nel sud, dove ha vissuto a lungo in una tenda.

Dopo l'incursione di terra a Rafah, sono stati nuovamente sfollati a Khan Younis.



"Durante la guerra, continuavo a pensare a quando saremmo tornati a casa. Mi mancava tantissimo e continuavo a pensare alla mia bicicletta", ha detto Qusay.

Quando è stato annunciato il cessate il fuoco, io e la mia famiglia siamo tornati subito nella Striscia di Gaza settentrionale, ma abbiamo trovato la nostra casa completamente bruciata...

Sono addolorato perché non ho trovato nulla: né i miei libri, né i miei giocattoli, né i miei vestiti, né il mio letto, né la mia bicicletta.

Anche trovare l'acqua è molto difficile.

- *Come ti sentiresti se dovessi lasciare la tua casa e non potessi più portare con te le tue cose preferite, come ha vissuto Qusay?*

- *Se potessi parlare con Qusay, cosa gli diresti per fargli sentire la tua vicinanza e la tua amicizia?*

## LUCE DI BETLEMME

### *La storia della Luce di Betlemme*

Immaginate una notte silenziosa a Betlemme, tanto tempo fa. Le stelle brillavano nel cielo, e in una piccola grotta era appena nato un bambino speciale: **Gesù**. Una luce calda e luminosa sembrava uscire dalla grotta e illuminava tutto intorno, come un faro nel buio.

Quella luce non era una luce normale: era la **luce dell'amore e della speranza**. Tutti potevano vederla, ma non serviva solo per guardare: serviva per **sentire nel cuore la gioia e la pace**.

Ogni anno questa luce speciale viene accesa di nuovo a Betlemme e portata in tante case e chiese in tutto il mondo.

Arriva come una piccola candela, ma il suo significato è enorme: ci ricorda che **anche noi possiamo essere luce per gli altri**.

Ogni volta che facciamo qualcosa di buono, è come se accendessimo una piccola candela e la aggiungessimo alla Luce di Betlemme, rendendo il mondo più luminoso.

Così, bambini, ricordate: **la Luce di Betlemme non si spegne mai**, se la portiamo nei nostri cuori e nelle nostre azioni, anche la più piccola luce può illuminare il buio più grande.



## PEACE CHALLENGE

Hai mai sentito parlare di una *challenge*?

Ecco la nostra: **la Challenge della Pace!**

È un modo per mostrare che **ognuno di noi può essere un messaggero di pace**, anche con piccoli gesti quotidiani.

**La sfida è questa:**

Fai un gesto di pace e condividilo con i tuoi amici e la tua famiglia. Invita anche loro a fare lo stesso: un gesto concreto, semplice ma pieno di significato.

Più persone coinvolgi, più gesti di pace nasceranno!

**Vuoi rendere la sfida ancora più speciale?**

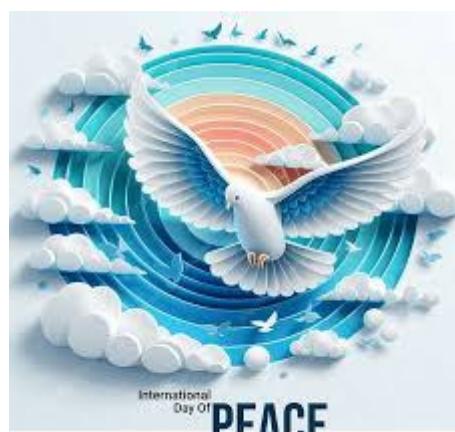
Puoi registrare un breve video in cui racconti un momento in cui hai scelto la pace, oppure mostrare il tuo gesto concreto:

- uno scambio di abbracci,
- un disegno di pace sulle mani,
- una frase che per te rappresenta la pace
- un cartello colorato con un messaggio gentile...

Usa la fantasia e lascia che la pace si diffonda!

**Ricordati: più persone coinvolgi, più pace ci sarà!**

Inquadra il QR code e carica qui il  
la tua challenge della pace.



**Leggi e rifletti insieme ai tuoi familiari.**

**DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (2,1-5)**

Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme.

Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge da Gerusalemme la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra.

Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

**COMMENTO**

In questo periodo di Avvento, tempo di attesa e di speranza, le parole del profeta Isaia risuonano come la promessa di un cammino luminoso.

È un annuncio che auspica la pace che nasce da un incontro: **i popoli salgono verso il monte del Signore** per ascoltare la sua Parola e lasciarsi guidare dalla sua giustizia. È un cammino scelto, voluto, che si costruisce anche con la fatica del sentiero. In questa lettura le armi non vengono semplicemente deposte ma trasformate in attrezzi utili per lavorare la terra. La violenza si converte in fecondità, la distruzione lascia spazio alla coltivazione, alla cura della terra e della vita per una crescita personale. Per prepararci alla venuta del Signore siamo chiamati a salire anche noi sul Monte lasciando i conflitti interiori, le rivalità e i rancori. Questa salita è un cammino di conversione che ci vuole portare a comprendere quali sono le nostre priorità in quanto cristiani. In un mondo segnato ancora da guerre e divisioni, Isaia ci indica una speranza concreta, una visione profetica di un futuro in cui Dio regna nei cuori e nelle scelte degli uomini. Attendiamo allora l'arrivo di Gesù come colui che con la forza dell'Amore ci porta a realizzare la pace nella nostra vita quotidiana.

## ALDO CAPITINI *L'uomo della pace*

C'era una volta un uomo di nome **Aldo Capitini**, nato in Italia tanto tempo fa, nel 1899. Fin da piccolo

Aldo era curioso e amava pensare a cosa fosse giusto e cosa fosse sbagliato.

Un giorno vide tante persone tristi e povere, e capì che **il mondo poteva essere migliore**.



Ma Aldo aveva un'idea speciale: invece di litigare o fare la guerra, voleva **cambiare le cose con la gentilezza e la pace**.

Aldo diceva: “**Anche un piccolo gesto conta!**”.

Per esempio: aiutare un compagno a scuola, parlare con calma quando si è arrabbiati, o difendere chi viene preso in giro.

Fu Aldo a inventare la Marcia della Pace, che parte da Perugia e arriva ad Assisi, due cittadine che al tempo di S.Francesco sono state in guerra tra loro.

Quest'anno hanno partecipato alla marcia circa 50.000 persone e per la prima volta si è svolta anche la Marcia delle Bambine e dei Bambini per la Pace.

Aldo pensava che bambini e ragazzi potessero essere coraggiosi e gentili proprio come gli adulti. E così insegnava a tutti a **rispettarsi, aiutarsi e costruire un mondo più felice**.

Grazie ad Aldo, oggi possiamo ricordarci che **la pace non è solo un sogno lontano, ma qualcosa che possiamo vivere ogni giorno con le nostre azioni**.

## Attività

### *Il barattolo dei gesti gentili*

#### Materiale:

- Un **barattolo trasparente** (anche riciclato, tipo da marmellata)
- Fogli colorati o bianchi tagliati a pezzetti
- Pennarelli o matite
- Etichetta o cartoncino per il titolo
- (facoltativo) Nastri, adesivi o disegni per decorare il barattolo

Leggi questa frase di Aldo Capitini:  
“**Aprirsi agli altri è già un atto di pace.**”

Riflettiamo:

“Cosa vuol dire per te essere gentile? Ti ricordi l’ultima volta che qualcuno è stato gentile con te?”

Pensa a come **un gesto piccolo** (un sorriso, un aiuto, una parola buona) può cambiare la giornata di qualcuno.

- Decora il barattolo e scrivi sopra:

**“Il mio Barattolo dei Gestii Gentili”**

- Ogni volta che fai o vedi **un gesto gentile**, scrivilo su un foglietto e **mettilo nel barattolo**.

Esempi:

- “Ho aiutato a preparare la tavola.”
- “Ho condiviso i miei giochi.”



## CONFLITTO IN UCRAINA

Il **conflitto in Ucraina** è iniziato nel **febbraio 2022**, quando la **Russia** ha deciso di **invadere l'Ucraina**; il conflitto si è riacceso dopo che un precedente trattato di pace è stato nella sostanza disatteso da tutti gli Stati coinvolti.

La Russia diceva di voler “proteggere” alcune regioni dove vivono persone di lingua russa, ma per l’Ucraina e per la giustizia internazionale si è trattato di **un attacco ingiusto**.

Da allora ci sono **combattimenti molto duri**, soprattutto nel sud e nell'est dell'Ucraina.

Milioni di persone sono **scappate dalle loro case**, cercando rifugio in altri Paesi europei dove sono stati accolti.

Molti **bambini e famiglie vivono senza elettricità, acqua o scuole sicure**.

Tanti governi e organizzazioni cercano di **fermare la guerra e far tornare la pace**, ma il cammino è ancora difficile.

Capire questo conflitto ci insegna quanto sia importante **risolvere i problemi con il dialogo** e non con la violenza, e farlo con perseveranza, non fermandosi alle prime difficoltà.

Inquadra il QRcode per vedere la cartina



## TESTIMONIANZA

"Viviamo in una specie di tana d'orso. Abbiamo tappato le finestre e viviamo così." — Yulia, madre di Karyna, 8 anni ricorda lo scoppio della guerra nel suo villaggio natale di Mala Rohan, nella regione di Kharkiv. La sua famiglia ha trascorso quasi un mese al riparo in cantina, poi è fuggita a casa di parenti in un villaggio vicino. Sono tornati un mese dopo, in una casa senza finestre. Sono ancora sfollati.



Da quando la scuola locale è stata distrutta, tutte le lezioni di Karyna sono online. Lei ama studiare e giocare con i suoi amici, che le mancano più di ogni altra cosa.

- *Come ti sentiresti se dovessi vivere per un mese, come Karyna, senza poter uscire o andare a scuola?*

- *Karyna sogna di tornare a giocare con i suoi amici. Tu cosa potresti fare per essere un amico vero per qualcuno che si sente solo o triste?*

## LUCE DI BETLEMME

La prima settimana di Avvento abbiamo approfondito che cosa è la luce di Betlemme che ci ricorda che **anche noi possiamo essere luce per gli altri.**

**Come? Facendo piccoli gesti ogni giorno:**

- Aiutando un amico che è triste
- Condividendo il nostro gioco con chi è solo
- Sorridendo e dicendo parole gentili

Ogni volta che facciamo qualcosa di buono, è come se accendessimo una piccola candela e la aggiungessimo alla Luce di Betlemme, rendendo il mondo più luminoso.

Così, bambini, ricordate: **la Luce di Betlemme non si spegne mai**, se la portiamo nei nostri cuori e nelle nostre azioni, anche la più piccola luce può illuminare il buio più grande.



## PEACE CHALLENGE

Torna la peace challenge!

È un modo per mostrare che **ognuno di noi può essere un messaggero di pace**, anche con piccoli gesti quotidiani.

**La sfida è questa:**

Fai un gesto di pace e condividilo con i tuoi amici e la tua famiglia. Invita anche loro a fare lo stesso: un gesto concreto, semplice ma pieno di significato.

Più persone coinvolgi, più gesti di pace nasceranno!

**Vuoi rendere la sfida ancora più speciale?**

Puoi registrare un breve video in cui racconti un momento in cui hai scelto la pace, oppure mostrare il tuo gesto concreto:

- uno scambio di abbracci,
- un disegno di pace sulle mani,
- una frase che per te rappresenta la pace
- un cartello colorato con un messaggio gentile...

Usa la fantasia e lascia che la pace si diffonda!

Ricordati: **più persone coinvolgi, più pace ci sarà!**

Inquadra il QR code e carica qui il  
la tua challenge della pace.



**Leggi e rifletti insieme ai tuoi familiari.**

**Dal libro del profeta Isaia (11,1-10)**

In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di lesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

Si compiacerà del timore del Signore.

Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.

La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraielerà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà.

La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraiieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso.

Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di lesse si leverà a vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.

**COMMENTO**

Il profeta Isaia ci illustra un mondo meraviglioso, dove i nemici naturali come il lupo e l'agnello, saranno in grado di stare assieme. Ancor più gli uomini, se riempiti di spirito di sapienza e intelligenza, saranno in grado di **vivere in comunione fraterna tra loro** (*non giudicheranno secondo le apparenze e non prenderanno decisioni per sentito dire ma giudicheranno con giustizia e prenderanno*

## DON LORENZO MILANI

### *Un maestro di pace e di cuore*

C'era una volta un prete speciale di nome **Don Lorenzo Milani**. Don Milani amava molto i bambini e voleva che **tutti potessero imparare**, anche quelli che vivevano lontano dalle grandi città o che non avevano molti soldi.

Un giorno decise di aprire una piccola scuola a **Barbiana**, un paese in cima a una collina.

Qui, Don Milani insegnava **a leggere, a scrivere e a pensare con la propria testa**. Diceva sempre: **“Nessuno deve restare indietro! Tutti hanno il diritto di imparare!”**

I bambini che frequentavano la scuola erano felici. Scoprivano che **studiare non è noioso, ma può aiutarti a capire il mondo e a difendere i tuoi diritti**. Don Milani li incoraggiava a fare domande, a scrivere le loro idee e a non avere paura di sognare.

Grazie a Don Milani, molti ragazzi impararono che **l'istruzione è un tesoro che nessuno può rubarti** e che con l'aiuto degli altri, tutti possono crescere e diventare persone coraggiose e gentili.

Don Lorenzo Milani ci insegna che **insegnare, aiutare gli altri a imparare e rispettare tutti** sono gesti che creano pace.

Per lui, la pace non significa solo assenza di guerra, ma anche **giustizia, gentilezza e collaborazione**.

Quando un bambino aiuta un compagno, ascolta con attenzione o condivide ciò che sa, sta costruendo un mondo più pacifico, proprio come Don Milani voleva con la sua scuola di Barbiana.



# Attività

## *Le Parole che Fanno Bene*

## Materiale:

2 fogli bianchi (grandi, tipo A4)

Pennarelli o matite colorate

## Forbici e colla

(facoltativo) riviste o giornali da ritagliare

***“Ti è mai capitato che una parola ti facesse stare bene? E una che ti facesse stare male?”***

**Sul primo foglio scrivi in alto:**

***“Parole che fanno male”*** e disegna intorno nuvole scure.

Dentro, scrivi o disegna parole che feriscono o rendono tristi (es. "brutto", "non sei capace", "odio").

**Sul secondo foglio scrivi in alto:**

***“Parole che fanno bene”*** e disegna un grande sole o tanti cuori.

Dentro, scrivi o disegna parole che portano pace e amicizia  
(es. "grazie", "scusa".....)

Se vuoi, puoi anche ritagliare parole da riviste e incollarle.



## CONFLITTO IN MYANMAR

Il **Myanmar** è un Paese dell'Asia dove, dal **2021**, c'è un grave **conflitto interno**.

In quell'anno, l'**esercito** ha fatto un **colpo di Stato**: ha arrestato la leader **Aung San Suu Kyi** e ha **preso il potere** togliendolo al governo democratico eletto dai cittadini.

Da allora, moltissimi abitanti — giovani, insegnanti, medici — si sono uniti per **protestare pacificamente**, ma l'esercito ha risposto con **la violenza**.

In molte zone del Paese ci sono anche **scontri armati** tra i soldati e i **gruppi delle minoranze etniche**, che da anni chiedono **più diritti e autonomia**.

Le persone vivono in **grandi difficoltà**: mancano medicine, scuole, case sicure e libertà di parola.

Nonostante tutto, molti continuano a **lottare per la pace e la democrazia**, sperando in un futuro migliore.

Inquadra il QRcode per vedere la cartina



## TESTIMONIANZA

Poco più di un anno fa, Chit Zaw, 8 anni, stava giocando a casa sua nel nord del Myanmar quando un aereo da caccia della giunta militare ha rombato sopra di lui.

I suoi genitori non hanno avuto tempo di pensare: lo hanno semplicemente preso in braccio e sono fuggiti, senza la possibilità di prendere nulla dei loro averi. Le bombe dell'aereo hanno incendiato la loro casa e distrutto tutto ciò che possedevano.

"I miei giocattoli sono andati distrutti nell'incendio", ha detto Chit Zaw da un campo per sfollati interni. "Sono rimasti a casa e mi viene da piangere in continuazione".



I suoi giocattoli erano "come i miei amici", ognuno con i suoi preziosi ricordi per lui, e ora è troppo difficile procurarsene di nuovi.

Ogni giorno, i suoi genitori devono percorrere circa 50 chilometri per raggiungere la città di Monywa per svolgere lavori occasionali. Tra il costo del trasporto e l'irregolarità del lavoro, non possono permettersi di comprargli dei giocattoli, figuriamoci i libri di testo per la scuola.

"I miei genitori non hanno soldi, quindi non possono permetterselo", ha detto, aggiungendo che sa di non poter chiedere loro ciò che desidera veramente. "Vorrei poter giocare ancora con i miei giocattoli."

- *Chit Zaw ha perso i suoi giocattoli, che per lui erano come amici.*

♦ *Hai un oggetto o un gioco a cui sei molto affezionato?*

Questa settimana, scegli un **segno che faccia sentire tutti importanti.**

Il tuo segno sarà come un “grazie” silenzioso a don Milani, che sognava un mondo più giusto per tutti!

Che cosa posso imparare da don Lorenzo Milani per vivere con più attenzione verso gli altri?

In che modo posso usare le mie parole per far sentire gli altri accolti e rispettati?

Descrivi o disegna qui sotto il segno che hai pensato.

## PEACE CHALLENGE

Come ogni sabato... peace challenge!

È un modo per mostrare che **ognuno di noi può essere un messaggero di pace**, anche con piccoli gesti quotidiani.

### **La sfida è questa:**

Fai un gesto di pace e condividilo con i tuoi amici e la tua famiglia. Invita anche loro a fare lo stesso: un gesto concreto, semplice ma pieno di significato.

Più persone coinvolgi, più gesti di pace nasceranno!

### **Vuoi rendere la sfida ancora più speciale?**

Puoi registrare un breve video in cui racconti un momento in cui hai scelto la pace, oppure mostrare il tuo gesto concreto:

- uno scambio di abbracci,
- un disegno di pace sulle mani,
- una frase che per te rappresenta la pace
- un cartello colorato con un messaggio gentile...

Usa la fantasia e lascia che la pace si diffonda!

**Ricordati: più persone coinvolgi, più pace ci sarà!**

Inquadra il QR code e carica qui il  
la tua challenge della pace.



**Leggi e rifletti insieme ai tuoi familiari.**

**DAL PROFETA ISAIA 35, 1-6. 8. 10**

Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saròn.

Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio.

Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti.

Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio, giunge la vendetta,  
la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi  
dei sordi.

Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del  
muto. Ci sarà un sentiero e una strada E la chiameranno via santa.  
Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore E verranno in Sion con  
giubilo;

felicità perenne splenderà sul loro capo;  
gioia e felicità li seguiranno  
e fuggiranno tristezza e pianto.

**COMMENTO**

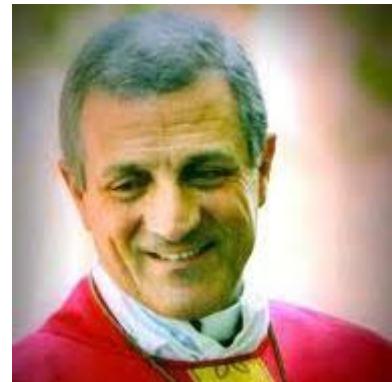
Il profeta Isaia ci invita ad avere uno sguardo acuto, a **guardare lontano, scorgendo nei semi del presente l'affacciarsi di una storia nuova**, un piccolo sentiero che diventa una strada. Questa strada apre alla luce dell'amore di Dio che illumina le nostre scelte esistenziali durante il cammino per raggiungere quella felicità perenne che *“risplenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto”*

## DON TONINO BELLO

### *Il vescovo dal cuore gigante*

C'era una volta, in un piccolo paese del Salento, un bambino di nome Antonio, ma tutti lo chiamavano Tonino. Tonino aveva una caratteristica speciale: il suo cuore era così grande che sembrava poter contenere tutti i sorrisi del mondo!

Fin da piccolo aiutava chi aveva bisogno. Se un compagno cadeva, lui correva subito a rialzarlo. Se qualcuno era triste, Tonino inventava scherzi buffi o raccontava storie strampalate per farlo ridere. Insomma, dove c'era Tonino, non poteva mancare un sorriso!



Quando crebbe, Tonino divenne sacerdote. E anche se ora aveva una veste speciale, non smise mai di fare piccole "marachelle di bontà": distribuiva biscotti ai bambini del paese, aiutava i poveri e organizzava feste dove tutti erano invitati, grandi e piccoli.

Un giorno fu nominato vescovo. Qualcuno pensava che sarebbe diventato serio e severo... ma Tonino no! Continuò a correre per le strade del villaggio, a ridere con i bambini, a raccontare barzellette e a dire cose importanti:

"La pace non è solo non litigare, è anche aiutarsi e voler bene ogni giorno!"

Don Tonino credeva che la pace non fosse solo l'assenza di guerre, ma il saper aiutare gli altri e vivere con gentilezza ogni giorno. La sua vita divenne un esempio per tutti: giovani e adulti, amici e sconosciuti, imparavano da lui a voler bene senza aspettarsi nulla in cambio.

Il suo cuore gigante e i suoi gesti pieni di gentilezza cambiarono il villaggio. Gli abitanti impararono a sorridere di più, ad aiutarsi e a condividere. E così, grazie a Don Tonino, il mondo sembrava un po' più allegro e felice.

Ancora oggi, chi parla di amore, amicizia e pace, ricorda Don Tonino

## Attività

### *L'angelo custode*

Ciascuno si prende l'impegno di diventare, per una settimana, in segreto, l'angelo custode di qualcun altro (un compagno/a, fratello/sorella, famigliare...) con il compito di scoprire, annotare e segnare le cose belle e buone, ma un po' nascoste della persona scelta.  
Alla fine della settimana potrai consegnare il bigliettino con le tue annotazioni alla persona scelta, e ricordati dovrai firmare:  
Il tuo angelo custode.



## CONFLITTO IN SUD SUDAN

**Il Sud Sudan** è il Paese più giovane del mondo, diventato indipendente nel 2011.

Purtroppo, poco dopo la sua nascita, sono scoppiati gravi conflitti interni tra diversi gruppi politici ed etnici che lottavano per il potere e il controllo delle risorse, come le terre e il petrolio.

La guerra ha causato milioni di sfollati: molte persone hanno dovuto lasciare le loro case e vivere in campi profughi, senza scuole né ospedali sicuri.

La fame e le malattie colpiscono soprattutto i bambini, mentre le violenze continuano in alcune regioni del Paese.

Tanti governi e organizzazioni internazionali lavorano per **portare pace e aiuti**, ma il cammino è lungo.

Capire il conflitto ci insegna l'importanza di **dialogo, rispetto e cooperazione**, e che ogni bambino ha diritto a vivere **sicuro e sereno**.

Inquadra il QRcode per vedere la cartina



## TESTIMONIANZA

Abraham è un ragazzo del Sud Sudan. Quando aveva **16 anni**, andava a scuola come tanti altri bambini. Gli piaceva studiare e sognava di diventare **insegnante**.

Un giorno, però, la guerra arrivò anche nel suo villaggio.

Un mattino, mentre era in classe, entrarono **uomini armati**.

Urlarono e costrinsero lui e altri studenti a salire su dei camion. Li portarono via, lontano da casa, senza poter salutare le famiglie.

Abraham capì che era stato **rapito per diventare un soldato**.

I ragazzi come lui furono costretti a imparare a usare le armi. Molti non volevano combattere, ma chi si rifiutava veniva picchiato. Dovevano camminare per giorni, dormire all'aperto, spesso senza cibo né acqua.

Abraham vide cose terribili: amici feriti o morti, villaggi bruciati, paura ovunque.

Ogni giorno sperava solo di poter tornare a casa.

Dopo **nove mesi**, Abraham riuscì a **scappare**.

Camminò per giorni fino a un campo dell'ONU dove trovò persone che lo aiutarono.

Gli diedero cibo, cure e un posto dove dormire.

Ma soprattutto, qualcuno lo ascoltò.

Oggi Abraham dice:

“Non voglio più combattere. Voglio studiare e vivere in pace.”



- *Abraham sognava di diventare insegnante.*

- *Tu che sogno hai per il tuo futuro?*

Don Tonino Bello diceva che **i segni parlano più delle parole.**

Questa settimana prova a scegliere un piccolo segno che porti il sorriso a chi ti sta vicino.

Quale segno potrei lasciare oggi per far sorridere qualcuno, anche con un piccolo gesto?

Quando vedo la gioia negli altri, come cambia anche il mio cuore?

Descrivi o disegna qui sotto il segno che hai pensato.

## **PEACE CHALLENGE**

### **Obiettivo della Challenge:**

"Pronto per una nuova peace challenge?

È un modo per mostrare che **ognuno di noi può essere un messaggero di pace**, anche con piccoli gesti quotidiani.

#### **La sfida è questa:**

Fai un gesto di pace e condividerlo con i tuoi amici e la tua famiglia. Invita anche loro a fare lo stesso: un gesto concreto, semplice ma pieno di significato.

Più persone coinvolgi, più gesti di pace nasceranno!

#### **Vuoi rendere la sfida ancora più speciale?**

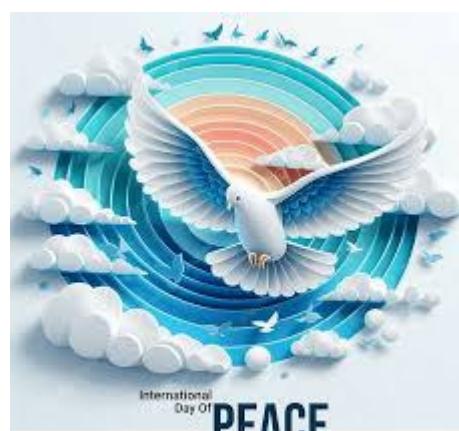
Puoi registrare un breve video in cui racconti un momento in cui hai scelto la pace, oppure mostrare il tuo gesto concreto:

- uno scambio di abbracci,
- un disegno di pace sulle mani,
- una frase che per te rappresenta la pace
- un cartello colorato con un messaggio gentile...

Usa la fantasia e lascia che la pace si diffonda!

**Ricordati: più persone coinvolgi, più pace ci sarà!**

Inquadra il QR code e carica qui il  
la tua challenge della pace.



**Leggi e rifletti insieme ai tuoi familiari.**

**DAL LIBRO DEL PROFETA ISAÌA (7,10-14)**

In quei giorni, il Signore parlò ad Àcaz:

«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio,  
dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

Ma Àcaz rispose:

«Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

Allora Isaìa disse:

«Ascoltate, casa di Davide!

Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche  
il mio Dio?

Pertanto il Signore stesso vi darà un segno.

Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio,  
che chiamerà Emmanuele».

**COMMENTO**

Il profeta Isaia sottolinea come sarà il Signore stesso a darci un segno, mettendoci in una condizione di sicura attesa che diventa fondamenta per la speranza. La **certezza della promessa di Dio**, che si realizza con la nascita di Gesù, ci fa vivere la speranza come una tensione che ci protende verso l'incontro con il Lui.

## DON GIOVANNI NERVO

### *Il prete dal cuore grande*

Tanto tempo fa, in un piccolo paese del Veneto, nacque un bambino di nome **Giovanni Nervo**. Fin da piccolo, Giovanni era molto curioso e buono: gli piaceva aiutare chi aveva bisogno, ascoltare gli anziani e giocare con i bambini più piccoli di lui.



Quando diventò grande, Giovanni sentì nel cuore una chiamata speciale: voleva dedicare la sua vita a Dio e agli altri. Così diventò **prete**, e tutti iniziarono a chiamarlo **don Giovanni**. Ma don Giovanni non si accontentava solo di celebrare la Messa o insegnare catechismo. Lui vedeva che nel mondo c'erano tante persone sole, povere o malate. Dopo la guerra, c'erano famiglie che non avevano più una casa, bambini senza genitori, e anziani senza nessuno vicino. Don Giovanni pensò:

**“Non posso fare tutto da solo, ma insieme possiamo fare tanto!”**

Allora parlò con altri preti, volontari e persone di buona volontà, e insieme fondarono la **Caritas**, che è il segno della Chiesa cattolica per essere concretamente accanto ai poveri.

La **Caritas** accoglie tutte le persone in difficoltà, partendo dall'ascolto di ognuna e cercando di capire il modo migliore per poterle aiutare. Raccoglie anche vestiti e cibo per chi non ne ha, e insegna a tutti che **la carità non è solo dare qualcosa, ma volere bene agli altri**. Don Giovanni non cercava fama o ricchezza. Era sempre sorridente, semplice, e amava dire: **“Bisogna avere un cuore grande come il mondo.”** Per tutta la vita lavorò per costruire un mondo più giusto e gentile. Anche da anziano, continuò a parlare con i giovani e a dire loro:

**“Ognuno di voi può cambiare qualcosa con piccoli gesti di amore.”**

Don Giovanni Nervo è ricordato ancora oggi come **un uomo che ha trasformato la bontà in azione**, un esempio di come anche una sola persona, con fede e coraggio, può fare nascere un mare di bene.

Don Giovanni Nervo ci ha insegnato che **la carità non è solo dare qualcosa, ma mettersi accanto a chi ha bisogno con rispetto, ascolto e amicizia.**

Questa settimana, scegli un **segno di vicinanza e di cura verso qualcuno.**

Il tuo segno sarà un modo per dire: “*Ci sono anch’io, con te.*”

In che modo posso accorgermi di chi, vicino a me, ha bisogno di una parola o di un gesto di amicizia?

Come posso rendere la mia comunità (scuola, famiglia, gruppo) un luogo dove nessuno si sente solo?

Descrivi o disegna qui sotto il segno che hai pensato.

## PEACE CHALLENGE

Siamo arrivati all'ultima casella del nostro cammino... ma la peace challenge **non finisce qui!**

È un modo per mostrare che **ognuno di noi può essere un messaggero di pace**, anche con piccoli gesti quotidiani.

**La sfida è questa:**

Fai un gesto di pace e condividilo con chi ti sta vicino — la tua famiglia, i tuoi amici, i tuoi compagni.

Invitali a fare lo stesso e a diffondere nuovi gesti e parole di pace.

Più persone coinvolgi, più pace ci sarà nel mondo!

Se vuoi, puoi anche registrare un breve video o fare un disegno per raccontare come hai scelto la pace:

un abbraccio, un sorriso, una parola gentile, un simbolo di pace sulle mani... lascia spazio alla fantasia!

Anche se oggi l'Avvento finisce, la pace può continuare con te.

Ogni volta che scegli di essere gentile, di perdonare o di far sorridere qualcuno, la tua challenge della pace continua!

Inquadra il QR code e carica qui il  
la tua challenge della pace.



## Dal Vangelo secondo Giovanni

### Gv 1,1-18

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

## COMMENTO

Questo Vangelo ci parla di qualcosa di meraviglioso e un po' misterioso: **Gesù è la Parola di Dio, la sua voce viva**, che esisteva da sempre, ancora prima che il mondo fosse creato.

Tutto ciò che vediamo – il cielo, la terra, gli animali, le persone – è stato fatto grazie a Lui. Gesù è la **Luce** che illumina il mondo. Quando diciamo “luce”, non parliamo solo di quella del sole o delle stelle, ma di una **luce speciale**, quella che ci fa capire il bene, l’amore, la verità. È la luce che ci fa vedere le cose come Dio le vede.

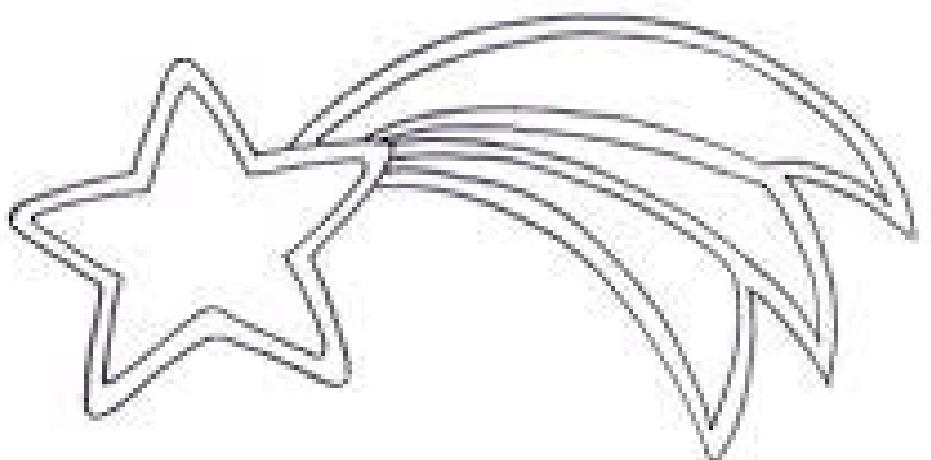
Quando Gesù è nato a Betlemme, quella **luce è entrata nel mondo**. Non è venuto con forza o potere, ma come un bambino piccolo e povero, per farci capire che **Dio è vicino a tutti**, anche ai più piccoli e ai più semplici.

Alcune persone non lo hanno riconosciuto: avevano il cuore troppo pieno di sé, o troppo buio per vedere la sua luce. Ma chi lo ha accolto, chi ha creduto in Lui, ha ricevuto un dono meraviglioso: **diventare figlio di Dio**.

Essere figli di Dio significa sapere che **Dio ci ama sempre**, che non siamo mai soli, e che possiamo portare anche noi un po' della sua luce agli altri — con un sorriso, con una parola buona, con un gesto gentile.

Termina il disegno con i colori che ti piacciono di più

*E Natale ...*



*...nasce Gesù!*

**Buon Natale a tutti**



